

Scuole e strade, incerte le risorse parte la settimana di mobilitazione

Secondo le indicazioni del presidente dell'Upi Variati, mercoledì prossimo ci saranno iniziative a favore della sicurezza della viabilità e il 24 per gli istituti superiori. «Pronti a scendere a Roma»

di Paola Dall'Anese

► BELLUNO

Il governo taglia i fondi per la messa in sicurezza e la manutenzione di strade, scuole e di altri servizi e allora le Province si mobilitano facendo scattare la "settimana di mobilitazione delle Province in difesa di diritti e della sicurezza delle Comunità e dei territori". La notizia è giunta ieri direttamente alla seduta del consiglio provinciale.

A lanciare l'iniziativa è il presidente dell'Unione delle Province italiane, Achille Variati dopo l'incontro con il ministro Pier Carlo Padoan nel quale, pur dicendosi quest'ultimo deciso ad emanare il decreto legge sugli enti locali, all'interno del quale dovrebbero trovarsi anche i 9 milioni necessari per il pagamento delle prestazioni di Veneto Strade nel Bellunese, non ha però dato «alcuna garanzia che questa norma possa davvero contenere tutti gli interventi necessari per risolvere l'emergenza finanziaria delle Province».

Una notizia che ha raggela-



Rappresentanti degli addetti di Veneto Strade presenti ieri in Provincia

to gli amministratori che hanno deciso di uscire allo scoperto e, in attesa di una manifestazione nazionale nei giorni della discussione del decreto, hanno deciso di anticipare gli eventi.

Infatti, mercoledì 22 marzo

manifestazioni «così da uscire dall'isolamento, portare al centro dell'attenzione i temi che ci stanno a cuore coinvolgendo anche i destinatari dei nostri servizi».

E a destare preoccupazione è proprio il destino di Veneto Strade dopo che i 5 milioni previsti all'interno dell'emendamento al Milleproroghe, che finanziava Anas, sono stati bloccati.

Sulla società stradale è stata presentata anche un'interrogazione del consigliere Ivan Minella (la seconda) che ha chiesto alla presidente Larese Filon di sapere se le risorse ci saranno e se si sta trattando per evitare lo spaccettamento delle strade con Anas, chiedendo anche un aumento dei lavoratori oggi ridotti al lumicino. Presenti in aula a Palazzo Piloni c'erano anche dei rappresentanti dei tecnici di Veneto Strade oltre alla segretaria della Filt Cgil, Alessandra Fontana. «A questo punto, vista la presa di posizione dell'Upi, attendiamo che la presidente Larese Filon ci convochi perché

la situazione non è affatto risolta, visto che manca la sicurezza sui finanziamenti promessi dal sottosegretario Bresca. Temiamo, infatti, che le risorse che verranno messe a disposizione all'interno del decreto enti locali non siano sufficienti per garantire alla società di sopravvivere. Chiediamo, quindi, che anche a Belluno la Provincia avvii quel tavolo di concertazione per condividere con i soggetti interessati, come appunto i lavoratori, il percorso da fare per garantire un futuro a Veneto Strade e agli stessi addetti. Se servirà», conclude Fontana, «siamo pronti ad andare a manifestare a Roma insieme alle Province».

Lo stesso discorso vale anche per le scuole come ha sottolineato l'assessore Ezio Lise. «Visti i tagli impostici dal governo col prelievo forzoso di 22,9 milioni di euro a fronte di un fabbisogno dell'ente di 23,8 milioni, non siamo in grado di intervenire sui nostri 40 istituti garantendo la sicurezza ai nostri giovani. E questo è scandaloso».